

# Cosa pensano di te gli altri?

Vorremmo credere di essere uomini e donne di carattere: non influenzati dalle opinioni degli altri, dalle tendenze e da stili diversi. Vorremmo classificarci come gente che ha i propri principi, noncuranti dell'opinione che gli altri hanno di noi. Ma allora perché portiamo un taglio di capelli alla moda? Perché in casa abbiamo degli specchi così grandi? Certamente, vorremmo che i nostri vicini ci considerassero una famiglia "normale". Naturalmente, vorremmo che i nostri colleghi di lavoro pensassero che abbiamo un look "stiloso". Certamente, siamo molto preoccupati di ciò che altri cristiani pensano di noi, specialmente quelli che vediamo spesso! Accetteremmo, con discrezione, volentieri commenti come "lui è un fratello spirituale", "un esempio di vita disciplinata", "che moglie virtuosa"... ma il Signore cosa pensa di noi? Noi siamo ciò che siamo ai Suoi occhi. Niente di più.

## **L'uomo più grande finora**

Cosa rende quindi grande un uomo o una donna nella Bibbia? Sei sicuro che stiamo combattendo per la giusta causa? Stiamo guardando la vita con "gli occhi di Dio"? Tutti prima o poi dovremo fare un resoconto davanti a Dio di come abbiamo vissuto. Come stiamo andando? Alcuni anni fa fui colpito da come Gesù stimava Giovanni Battista: "In verità io vi dico, che fra i nati di donna non è sorto nessuno maggiore di Giovanni il battista; eppure il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui" (Matteo 11:11). Perché aveva un'opinione così alta nei suoi confronti? Era forse più importante di Abramo e di Mosè? Più grande del re Davide e di Salomone? Più importante del profeta Isaia che predisse l'arrivo di Cristo? Perché Gesù gli fece un commento così brillante? Vale chiaramente la pena di soffermarsi sulla sua vita.

## **Una vita corta e insolita**

Cosa sappiamo su Giovanni Battista? Era parente di Gesù e aveva sei mesi in più di lui (Luca 1:36). Era l'unico figlio di una coppia anziana, Elisabetta e Zaccaria il sacerdote, entrambi discendenti di Aarone e descritti come "giusti davanti a Dio"

(Luca 1:5-7). La sua nascita fu accompagnata da alcuni miracoli, ma lui stesso non ne fece mai uno (Giovanni 10:41). Venne decapitato mentre, a circa 30 anni, si trovava in prigione (Matteo 14:10). Cosa rese la sua breve vita così speciale?

## **È impossibile piacere a tutti**

La Bibbia non nasconde il fatto che Giovanni Battista fosse un personaggio particolare. Al contrario dello “status sociale” di suo padre, Giovanni seguiva una dieta poco convenzionale e si vestiva in un modo molto molto semplice (Matteo 3:4). Cosa pensavano di lui i suoi genitori (supponendo che fossero ancora vivi) e i suoi vicini? A causa dei famosi miracoli che accompagnarono la sua nascita, molta gente del posto si chiedeva “Chi sarà mai questo bambino?” (Luca 1:66). Il suo stile non era ortodosso. Il suo messaggio non era affatto conosciuto nelle istituzioni religiose. Infatti la gente che lo seguiva si allontanava dal tempio e dai sacrifici stabiliti nella legge e considerava Giovanni un profeta (Matteo 14:5). Per quanto riguarda le autorità del governo era un enigma per re Erode. Da una parte cercava di proteggere Giovanni perché era evidente che “era uomo giusto e santo” (Marco 6:20), ma non era politicamente saggio lasciarlo esprimersi in pubblico. Erodiada vedeva Giovanni come una minaccia per il suo stile di vita “libero” e sensuale. Lo odiava e lo fece decapitare (Matteo 14:1-12). È chiaro che Giovanni non era compatibile con alcuna forma di religione organizzata, ma le parole di Gesù valgono ancora oggi: “fra i nati di donna non è sorto nessuno maggiore di Giovanni il battista”.

Ogni tanto capita che se cerchiamo l’approvazione di Dio troviamo la disapprovazione della società. Voler sentirsi dire “ben fatto” da altri credenti ci può allontanare dal ricevere i complimenti dal Signore. Bisogna essere chiari su un fatto: condurre una vita santa non rallegrerà mai tutti. Non lo ha mai fatto. Se cerchiamo sinceramente la gioia e l’approvazione di Dio dobbiamo essere pronti ad affrontare critiche. Non dobbiamo usare questo come scusa per ritirarci ad una vita asociale o, al contrario, ad un atteggiamento provocatorio. L’apostolo Paolo ci suggerisce che “se è possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti gli uomini” (Romani 12:18). Cosa vide dunque il Signore in Giovanni? Almeno quattro qualità sono molto evidenti:

### **1. Giovanni ubbidiva alla sua missione divina**

A differenza della chiamata di Mosè, Giovanni non fu chiamato ad avere una posizione prominente. La sua missione divina consisteva nel preparare la via per Qualcuno che sarebbe venuto dopo di lui. Ognuno di noi è stato creato per uno scopo. Anche tu e io abbiamo una missione divina da compiere. Abbiamo più successo nel fare ciò per cui siamo stati chiamati. L’ubbidienza di Giovanni, però, non era qualcosa di facile. È doloroso deludere le aspettative di quelli che amiamo. A differenza di Mosè, Giovanni non aveva segni miracolosi per aumentare la sua popolarità o per accrescere il suo ministero. Cristo stima il nostro entusiasmo e la nostra fedeltà nel lottare fino a che il nostro compito è completato. Jim Elliot scrisse

“un uomo è immortale finché Dio ha finito con lui”. Se sei certo che Dio ti ha dato una missione, sii persistente. Non mollare!

## **2. Giovanni voleva che Gesù fosse innalzato**

“Dopo di me”, predicava Giovanni “viene colui che è più forte di me; al quale io non sono degno di chinarmi a sciogliere il legaccio dei calzari” (Marco 1:7). Arrivò il giorno in cui la sua umiltà fu messa alla prova. Alcuni dei fedeli discepoli di Giovanni lo stavano abbandonando per seguire Gesù (Giovanni 1:35-36). Alcuni di loro non erano felici di vedere una tale riduzione del loro gruppo e cercavano perciò di proteggere il ministero di Giovanni (Giovanni 3:23-28). Giovanni stesso, invece, era felice. Il suo scopo non era quello di creare un’istituzione religiosa, e non voleva prendere il posto del sacerdozio ebraico in declino. La sua soddisfazione non derivava da un indice di popolarità ma paragonava la sua felicità a quella provata da un giovane uomo quando il suo migliore amico sta per sposarsi. “Colui che ha la sposa è lo sposo; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, si rallegra vivamente alla voce dello sposo; questa gioia, che è la mia, è ora completa. Bisogna che egli cresca, e che io diminuisca” (Giovanni 3:29-30). Gesù sta diventando più centrale nella tua vita? La Sua presenza è più evidente nel tuo ministero o servizio? Siamo felici quando degli amici ci lasciano per seguire meglio Gesù? Prima o poi verrà il giorno in cui dovremo “lasciare andare”, “cedere il posto” o “ritirarci”. Non farlo significherebbe ostacolare l’opera di Dio. Impariamo a farlo con gioia!

## **3. Giovanni rifiutava energicamente il peccato**

Solitamente gli amici che visitano dei missionari connazionali sono sorpresi dalla sporcizia, dal baccano e dalla povertà che li circonda. Dopo alcune settimane, però, non ci fanno più caso. La sporcizia, il baccano e la povertà ci sono ancora ma noi ci siamo adeguati. Possiamo reagire in modo simile quando si tratta del peccato. La prima volta che pecciamo ci sentiamo in colpa e sappiamo di avere sbagliato. Con il passare del tempo, però, non ci facciamo più caso. La prima volta che abbiamo notato qualcosa di moralmente sbagliato o una pratica che va contro le Scritture non potevamo dormire tranquilli. Però con il tempo non ci pensavamo più, e adesso collaboriamo con esse. Giovanni Battista era diverso. Era conosciuto come “un uomo giusto e santo” (Marco 6:20). Lui odiava ciò che era sbagliato, ingiusto e perverso; non era il tipo da chiudere un occhio. Viveva convinto che il peccato è peccato; non importa quale sia la pratica comune o chi l’ha commesso. Si dedicò a predicare il pentimento, il sincero pentimento che si dimostra nel cambiamento del comportamento. Denunciare il comportamento peccaminoso di persone importanti gli costò la vita. Se stiamo cercando l’approvazione di leaders secolari o religiosi abbiamo la tendenza di chiudere un occhio sui loro peccati. Rimaniamo passivi di fronte al peccato? Come reagiamo quando riconosciamo un peccato nella nostra vita, nella nostra famiglia o nella nostra comunità? Gesù stimava il rifiuto radicale di Giovanni per quanto riguarda il peccato. Lo stima ancora.

#### **4. Giovanni bruciava di passione per Gesù**

Una conversazione può essere impersonale e poco profonda fino a quando si trova un tema di interesse comune. Hai già notato come alcune persone diventano attive quando si parla di calcio, diritti umani, piante, ricette culinarie, computer o tecnologia? Mi sorprende e mi rattristisco quando vedo che anche tra i credenti la persona di Cristo non risveglia molta passione. Quando veniamo insieme per adorarlo sembra che non sappiamo più cosa dire, però quando si tratta delle nostre dottrine preferite o dei nostri distintivi religiosi è diverso. Su questi temi possiamo discorrere per ore e possiamo anche diventare emotivi! L'apostolo Paolo direbbe "per me il vivere è Cristo" (Filippesi 1:21). Cristo era anche la passione di Giovanni. Gesù spiegò ad alcuni ebrei che "egli era la lampada ardente e splendente e voi avete voluto per breve tempo godere alla sua luce" (Giovanni 5:35). Immaginati una di quelle lampade romane. La passione di Giovanni per Cristo lo consumava e durante questo processo trasmise luce e calore. Una vita cristiana appassionata e spirituale è molto attraente e contagiosa. Quelli che ti conoscono ti descriverebbero come un credente appassionato? Il nostro modo di parlare e il nostro stile di vita incoraggiano gli altri a vivere per il Signore? Quegli uomini fortunati che camminarono con Gesù sulla via per Emmaus esclamarono "Non sentivamo forse ardere il cuore dentro di noi mentre egli ci parlava per la via e ci spiegava le Scritture?" (Luca 24:32). Solamente la comunione con Gesù stesso accende il fuoco nel nostro cuore. Che Gesù sia la passione dei nostri cuori.

#### **Cosa pensano di te gli altri?**

Chi pensa bene di te? Noi mortali tendiamo a stimare troppo ciò che è effimero. Apprezziamo gli applausi e le lodi di altri mortali. L'approvazione degli uomini non vale più che gli uomini stessi. "E qual è il nostro valore? Che cos'è infatti la vostra vita? Siete un vapore che appare per un istante e poi svanisce." (Giacomo 4:14). "Il SIGNORE non bada a ciò che colpisce lo sguardo dell'uomo: l'uomo guarda all'apparenza, ma il SIGNORE guarda al cuore." (1 Samuele 16:7). Le persone con cui lavoriamo ci possono considerare dei buoni lavoratori. I nostri vicini ci possono reputare dei cittadini responsabili. Le persone con cui adoriamo il Signore ci possono considerare "spirituali". Ma Gesù cosa pensa di noi? Ciò che siamo agli occhi di Dio è anche ciò che siamo in verità. Niente di più.

Philip Nunn  
Armenia, Colombia  
Gennaio, 2003

Tradotto da:  
Simone Häfliger

Fonte: [www.philipnunn.com](http://www.philipnunn.com)